

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.30
• a domicilio	• 20	• 10.80	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 5. — L'apertura dell'esposizione agraria regionale di orticoltura ebbe numerosi visitatori.

Brillante fu la mostra di animali, e ricche le collezioni di frutti e di fiori.

MODENA, 5. — La città è imbandierata: Grandi preparativi si fanno per ricevere il Re: grande concorso. Vi sarà illuminaria generale.

Il Re riceverà le autorità ed assisterà alla spettacolo teatrale.

BELGRADO, 5. — L'apertura solenne della Scupcina avrà luogo giovedì: i ministri andranno domani a Kraguevaz: ignorasi se il principe vi si recerà. La nomina di Kalievich Ombladist presidente della Scupcina, è approvata dal governo.

Secondo notizie dalla Bosnia l'insurrezione è scoppiata nei dintorni di Gradsezaz e Bichrtz; probabilmente provocata da alcuni serbi.

DIARIO POLITICO

VOTI PLATONICI

Il Congresso internazionale dell'Aja quasi abbia voluto mostrare la sua poca fiducia negli stessi suoi voti platonici sugli usi della guerra e sulle formalità che dovrebbero in ogni caso precederla richiandosi alla lettera e allo spirito del trattato del 1864, respinse con 30 voti contro 27 la mozione esprimevole voto che lo Czar provochi a Pietroburgo una seconda conferenza per attenuare i mali della guerra.

D'altra parte, intorno a questo argomento, il Congresso, benchè internazionale, non poteva a meno di subire

l'influenza dell'ambiente in cui raccoglievasi; nell'ambiente cioè di uno di quei piccoli Stati, i quali subirebbero tutti i sinistri effetti dei principii sostenuti nella conferenza di Bruxelles, e poscia in quella di Pietroburgo.

Secondo quei principii essendo interclusa la guerra di popolo per difendersi dall'invasione i piccoli Stati finirebbero col trovarsi all'assoluta mercè degli Stati più grandi. Per questa ragione la Conferenza indetta dal governo di Pietroburgo è abortita nell'atto stesso che fu raccolta.

INSURREZIONE ORIENTALE

Da ventiquattro ore manchiamo affatto di notizie dall'Erzegovina: nè si è fatta maggior luce sul reclamo che dicevasi mosso a Costantinopoli dalla Serbia per violazione di territorio da parte delle truppe turche. In conclusione: sembra che siasi molto esagerata l'importanza del movimento insurrezionale e che non abbiano poi alcun fondamento di verità le notizie sparse di grande agitazione in altri paesi orientali.

L'attitudine delle grandi potenze ha prodotto questo risultato: che gli insorti sicuri di non trovare un diretto appoggio da chiechessia, esitano, togliendo alla loro impresa l'unico elemento, l'unica speranza, la pronta risoluzione. Così le truppe del Sultano ebbero tempo di portarsi sul teatro dell'azione e di battere o disperdere poche bande disordinate e senza unità di comando.

ARMAMENTI

Però la questione degli armamenti, della quale noi abbiamo fatto una questione capitale, inquieta l'Europa e la tiene sempre in angustie. La stampa inglese si preoccupa dei tedeschi e dei russi e fa interessanti riflessioni sulle tendenze di quei popoli.

Lo Standard dice che la Germania è responsabile dei preparativi militari dell'Europa.

Il Globe dice che il popolo tedesco, e dice giustamente, affetta l'innocenza e il timore de' suoi vicini, ma questa commedia ha troppo durato. Si va ripetendo al mondo che l'impero in Germania e altrove è la pace: per provarlo i tedeschi dovrebbero dare minore sfogo ad antiche animosità.

I tedeschi, come nazione, dice l'Echo, non sono aggressivi, checchè possa convenire alle autorità di Berlino di far vedere all'Europa.

In sostanza ognuno conviene in quella idea già tante volte manifestata: «Noi crederemmo assai più alla durata della pace per l'invio di alcuni reggimenti alle loro case, che non sia per tutte le proteste pacifiche delle quali abbiamo fatto indigestione e per tutti i viaggi dei Sovrani, che ora sembrano aver assunta la parte di corrieri di gabinetto.»

CONGRESSO DI PALERMO

Dal Diario del Congresso di Palermo, in data 3 settembre, togliamo quanto segue:

CLASSE IX.

SCIENZE LEGALI

Seduta del 2 settembre 1875.

Presidenza del prof. Tolomei.

Della pena della deportazione.

L'avvocato signor G. Pagano sostiene che la pena della deportazione potrebbe adottarsi in surrogazione della pena di morte che deve bandirsi, ed alle considerazioni generali che lo determinano a tale idea fa anche seguire considerazioni speciali per la Sicilia, non di meno si mostra preoccupato dalle osser-

vazioni del prof. Tacchini che considera la deportazione come una morte lenta surrogata ad una morte violenta.

L'avv. sig. Muratori combatte l'opinione del Pagano assumendo che la deportazione è pena per i reati politici e non per i delitti comuni, e se puossi come pena considerare è ingiusta per coloro i quali sono destinati ad accogliere tali condannati vuoi per inaugurare il lor viver civile, vuoi per imutare la loro esistenza sociale.

Il prof. Valdarnini crede che ove non si volesse ammettere la pena dell'ergastolo si dovrebbe necessariamente adottare la deportazione.

L'avv. Avellone combatte le idee manifestate dallo onor. Muratori e vigorosamente difende quelle dello avvocato Pagano.

Il prof. Guarneri fa rilevare i gravi difetti risultanti dal sistema della deportazione in Inghilterra e la enorme spesa che questa specie di pena cagiona a quella Nazione, epperò crede non potersi nè doversi proporre e molto meno applicare in Italia.

Parlano poi altri oratori in un senso o nell'altro e presentano diverse proposte i signori Guarneri, Pagano, Muratori e Di Bernardo.

La discussione fu quindi rinviata a domani alle ore 10 ant. onde poi deliberarsi sulle fatte proposte.

Il Segretario: G. Carnazza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Nell'intento di migliorare le condizioni della classe agricola in Italia, si sta facendo una inchiesta ufficiale, per ricercare quali sono i metodi di coltura attivati presentemente nella penisola, quali salari percepiscano

gli operai agricoli, se e in quali proporzioni prendano parte le donne e gli adolescenti nei lavori della campagna, ecc. ecc.

Il risultato di tale inchiesta, che è davvero molto interessante, gioverà a completare gli studi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e fornirà molti utili schiarimenti per la proposta di efficaci provvedimenti a tal riguardo, senza ledere le basi e le forze vive della produzione.

L'inchiesta è già molto inoltrata, e sono pochissime le provincie che hanno ancora da mandare il loro contributo.

— 5. — Leggesi nella Libertà:

Poco dopo il suo arrivo, il senatore Satriano ebbe una visita del commendator Trombetta, membro dell'ufficio d'istruzione, accompagnato dal commendator Chiavassa capo degli uffici di segreteria del Senato e che in questo processo fa le veci di cancelliere, ed ebbe offerta di tutte le larghezze compatibili con la sua posizione.

Il senatore Satriano ha dichiarato di voler provvedere a proprie spese tutto ciò che gli può essere necessario durante la prigionia.

Nulla è stato finora deliberato intorno alla data di convocazione dell'alta Corte di Giustizia.

FIRENZE, 5. — Il presidente del Comitato pel centenario di Michelangiolo invitava S. A. R. la duchessa di Genova ad assistere alle feste.

Il marchese di Rapallo, gran maestro di cerimonie di S. A. R., replicava che S. A. non poteva recarsi a Firenze in tale circostanza per un grave lutto di famiglia. (Gazzetta d'Italia)

MILANO, 4. — Scrivono da Roma alla Perseveranza:

«So che è in pronto, presso il Mini-

si face più vivo per tutta la giornata. Anche Elena fu invisibile.

— Che il diavolo si porti l'amore e gli ostinati, — diceva il conte Lodovico fumando la pipa e facendo saltare con malumore le pedine dello scacchiere.

— Ma chi avrebbe previsto tutte queste scene?... Se l'avessi saputo sarei andato più guardingo nell'accogliere in casa il signor Alfredo. Basta, stiamo un po' a vedere come finirà... Frattanto ottenuto una vittoria. Se il signor Alfredo parte, Lionello non ha più nessuna ragione per condurre via la figliuola.

in quanto a lui se vuole andarsene, non sarà certo io che lo tratterò. È un buon uomo, ma con quel suo carattere bisbetico, non andremo mai d'accordo. Chi sa mai cosa avrà detto alla figlia!... Certo la scena deve essere stata violenta perchè essa pure si è chiusa nelle sue stanze. Quando andavo a scuola, mi ricordo di un detto latino che tradotto in volgare significava che dopo le nubi viene il sole. Aspettiamo dunque che il sole dissipi la bufera. Addio allo scacchiere!... Mi toccherà invece di ingoiare le tirate di mio cognato o recitare il rosario colla signora Marianna. Uhm!... preferirei una carica contro una batteria che tirasse a mitraglia. Basta: andrò a smaltire il malumore sulla terrazza.

— Me lo ha promesso.

— Sta bene.

Dopo questa risposta il marchese Lionello si chiuse nella sua stanza e non

(Continua)

APPENDICE 239)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

Alfredo trasse dal cuore un profondo sospiro e rimase pensoso.

— Ebbene?... non rispondete?...

Alfredo scuotendosi, fissò il suo sguardo acuto, profondo, nel volto del suo interlocutore.

— Voi non m'ingannate, lo so, lo sento: ma qualchedun'altro potrebbe tentare d'ingannarmi. Partirò poichè lo credete necessario, mi allontanerò da questi luoghi, da Elena, ma anche lontano ricordatevi bene, conte Lodovico, il mio cuore veglierà sopra di lei e la mia mano saprà proteggerla.

— Benissimo, ma frattanto non una parola di più e promettemi che partirete.

— Lo prometto.

— Quando?

— Domani.

— Così mi piace.

— Potrei alla mia volta esigere da voi una promessa....

— Quale?...

— Potrei pretendere che mi giuraste di nulla tenermi celato i disegni del marchese Lionello sopra la figliuola, ma non importa: ho detto che veglierò sopra di lei e siate pur sicuro che nulla mi sfuggirà. Ricordatevi del mio giuramento.

Il conte Lodovico alzossi e preso congedo si avviò verso il cortile per risalire a cavallo.

Mentre si allontanava gettò ancora uno sguardo verso il balcone della stanza dove era accaduta la scena che abbiamo narrato e scorse Alfredo appoggiato alla balaustrata.

Il conte Lodovico sprorò verso Arta, mormorando in cuore:

— Poveri giovani!... Peccato ch'io non sia il padre di Elena!... Vorrei proprio renderli felici.

— Partire senza rivederla, senza un addio?... — esclamò Alfredo poichè ebbe perduto di vista il cavaliere: — giammai!...

Poche ore dopo la marchesina Elena Gualdi riceveva misteriosamente un foglio sul quale erano scritte queste parole:

«Parto, e forse per sempre. — Questa notte nel padiglione in fondo al giardino.»

Elena riconobbe il carattere, sentì un brivido correrle per le vene, ma il cuore avea già risposto: «Vi sarò.»

L'idea del pericolo che poteva sovrastarle, imperciocchè suo padre, il marchese Lionello, vegliava certo gelosamente, non valse a farle mutare di avviso. Doveva pure morire, non si sarebbe ritratta. «Parto e forse per sempre» le scriveva Alfredo. Che cosa era dunque la vita per lei senza di Alfredo?... Il dubbio, la tema di perderlo avevano d'un tratto mutata la tempratura della sua anima. Avrebbe affrontato cento volte la collera del genitore, mille volte la morte innanzi di mancare al convegno.

Il sole splendeva in tutto il suo fulgore e la fanciulla misurava a siasamente ogni minuto, ogni attimo, invocando la fine di un giorno che poteva segnare per lei una data tremenda.

Avrebbe voluto gettarsi in ginocchio, pregare... ma il cuore e le labbra si rifiutavano alla preghiera.

Suo padre avea preteso di conoscere il suo segreto, avea voluto penetrare nella sua anima, ed Elena, rifuggendo da una menzogna che in questo caso sembrava delitto, avea tutto confessato supplicando il genitore di renderla felice.

E il marchese Lionello l'aveva coperta di rimproveri, d'insulti, giurandole che

stero della pubblica istruzione, il decreto di riforma degli Istituti superiori di Milano, e non si aspetta da esso per pubblicarlo, che Provincia e Comune abbiano approvato nei loro bilanci l'occorrente fondo di spesa.

Il Comitato costituitosi in Roma per soccorrere i feriti della Erzegovina ha offerto la presidenza al signor Maurizio Quadrio.

TORINO, 4. — Scrive la *N. Torino*: Parlasi vivamente per Torino dei vari e cospicui lasciti di beneficenza del defunto marchese Aynardo di Cavour; che avrebbe legato all'Ospizio di Carità la bella tenuta di Leri, del valore di parecchi milioni; alla città per l'istruzione di alcune scuole popolari, ed altri legati al Comune di Santena.

NAPOLI, 4. — S. M. il re, ha firmato a Valsavare il decreto che scioglie la guardia nazionale di Napoli. Le onorate bandiere delle 12 legioni saranno conservate nel museo di S. Martino.

PALERMO, 2. — La *Gazzetta di Palermo* scrive:

Quasi tutti gli scienziati sono rimasti sorpresi della bellezza e pulizia della nostra città, della mitezza del nostro clima e della ospitalità dei nostri concittadini.

L'onor Bonghi non cessa di esternare questo suo compiacimento a quanti l'avvicinano, quasi vergognandosi di non essere venuto prima a visitare Palermo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Nella prossima settimana si cominceranno a distribuire a Parigi i soccorsi per le famiglie bisognose degli uomini della riserva.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Mandano da Vienna:

La *Politische Correspondenz* annuncia che il ministro del commercio ha ordinato oggi il sequestro, già anteriormente minacciato, della ferrovia Braunau-Strasswylchn, a spese e rischio dell'impresa esercente.

— 3. — Si ha da Praga: L'ex-re Francesco di Napoli è qui arrivato il primo settembre per far visita all'imperatrice vedova. Egli prese stanza nel castello imperiale di residenza.

ROMANIA, 4. — Si ha da Bucarest: Le elezioni suppletorie per il Senato e la Camera riescono per la maggior parte favorevoli al Governo. Tuttavia anche l'Opposizione ottenne alcuni mandati. Il ministro della guerra Floresco è ritornato da Pietroburgo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre contiene:

R. decreto 28 luglio che dichiara Istituito di educazione e d'istruzione il Collegio Convitto di Modica, provincia di Siracusa.

R. decreto 23 luglio del ministro delle finanze, il quale determina che il prezzo di costo del sale destinato esclusivamente alle fabbriche di soda ed alla riduzione dei minerali, da smerciarsi dal magazzino di deposito di Saline-Barletta, sia fissato per un triennio a partire dal primo luglio 1875 in centesimi ottanta per ogni quintale metrico.

R. decreto 21 luglio che autorizza la Banca mutua popolare di Ragusa.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, e dai ministri della guerra e della giustizia.

CRONACA VENETA

Rovigo, 5. — Leggesi nel *Polesine*: Ci si assicura che fu presentato alla Deputazione provinciale di Ferrara, e sarà presentata anche alla nostra, il progetto per la costruzione a S. Maria Maddalena d'un grandioso ponte in ferro sul Po, da sostituire tanto all'attuale ponte in chiatte che a quello esistente della ferrovia, perchè il nuovo ponte servirebbe al doppio uso dei passeggeri e ruotabili e della strada ferrata.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale di Padova. Sessione d'autunno 1876.

Seduta del 4 settembre
Presiede il sindaco comm. Piccoli. Si procede all'appello nominale. Sono presenti 28 Consiglieri. Altri scusano la loro assenza.

Il Segretario dà lettura del verbale della seduta precedente ch'è approvato. Si procede nella lettura e discussione del bilancio preventivo del 1876.

Leonarduzzi fa una interrogazione sulla spesa per la Scuola Scalcerle.

Sindaco dà spiegazioni: dice che il Comune concorre con lire 4555 nella spesa della Scuola, quindi fa cenno di alcune variazioni nello stipendio dei maestri.

Sulla somma di diecimila lire proposta dalla Giunta per lavori al Cimitero, riferisce l'Assessore Bellini, dimostrando con dati tecnici la necessità.

Coletti Ferdinando lamenta che in un argomento così delicato e così grave si prolunghi troppo il provvisorio.

Parla della nomina del custode: accenna gli inconvenienti a cui urge di riparare, fra i quali lo sfasciamento del muro di cinta: falciare ed incenerire l'erba non basta. Riconosce però che qualche cosa si è fatto, e si congratula colla Giunta delle sue buone intenzioni per l'avvenire; ma vi sono bisogni presentanei sui quali non è più lecito sovrastare.

Alle ragioni svolte dal preopinante coll'autorità, che gli deriva dalla scienza, e colla forma eletta che gli è abituale, il Sindaco soggiunge che ne terrà conto: che la Giunta sta provvedendo per la scelta del custode: che vi è qualche difficoltà per l'abitazione del medesimo: s'impegna di prendere disposizioni provvisorie giornalieri.

Marzolo vorrebbe che la somma delle diecimila lire fosse impiegata nell'ampliamento immediato del Cimitero, di mostrando con ragioni chimiche come, dopo un dato tempo, lo stesso terreno non possa più essere adibito al seppellimento dei cadaveri.

Storni ricorda l'acquisto già fatto di terreno di proprietà dell'Ospitale Civile Marzolo, colla sua competenza speciale in argomento, insiste nella proposta fatta.

Coletti Domenico propugna con calore la necessità di provvedere senza indugio, in nome del decoro e dell'umanità, a quanto si richiede pel Cimitero. È una questione di alta importanza morale.

Crede che in ciò si vada troppo per le lunghe: crede se ne sia troppo parlato finora, senza mai riuscire ad una conclusione. È inutile dissimularlo, continua l'oratore: non provvendo in proposito Padova si degrada.

Sindaco fa osservare che la Giunta non cessò mai di preoccuparsi del grave argomento; promette di essere disposta con tutto il fervore a secondare anche in seguito il desiderio del Consiglio.

Coletti Domenico confida nelle assicurazioni del Sindaco.

Dopo osservazioni di minore importanza, il Sindaco propone ed il Consiglio approva: di erogare le diecimila lire richieste ad ampliamento del Cimitero, impegnandosi la Giunta di presentare al più presto in Consiglio la domanda di altre somme addizionali, per gli ulteriori lavori che si rendessero necessari.

Si approvano senza opposizione altre categorie del bilancio, di cui l'on. Sindaco fa l'esposizione.

All'articolo: sussidio di quindicimila lire per lo spettacolo del Teatro Nuovo sorge una discussione piuttosto viva.

È rimarcata l'assenza del consigliere Frizzerin, che però si sapeva motivata da una importante radunanza del Consiglio scolastico, raccolti nella stessa ora, e alla quale l'onorevole Consigliere non poteva esimersi dal prendere parte.

L'argomento in discussione trovò quest'anno le disposizioni del Consiglio assai modificate. Il fatto che la mancanza di un grande spettacolo privò Padova del concorso di molti forestieri, e del brio solito ad osservarsi nella stagione del Santo: che il piccolo commercio ne ha sofferto un danno assai sensibile: che molte famiglie, le quali ritraevano dallo spettacolo i mezzi di sussistenza si sono trovate improvvisamente sul lastrico, tutto ciò avea contribuito a convertire in favore della proposta del sussidio molti di quei Consiglieri, che l'anno scorso vi hanno votato contro.

Ci affrettiamo a confessare che, senza essere Consiglieri, ci siamo convertiti anche noi.

Rispettiamo le convinzioni, ammiriamo la religione dei principii, ma quando la loro rigorosa osservanza è causa di danni ben più gravi, che non sieno quelli di una temporanea ed eccezionale transazione sui principii medesimi, finchè insomma non entri nella persuasione comune, che gli spettacoli deve pigliarseli chi li gode, noi crediamo che non sia un delitto economico amministrativo se l'erario comunale concorre in una misura così limitata, e dietro un voto del Consiglio, ad assicurare lo spettacolo in considerazione dei vantaggi che alcune classi di cittadini possono ritrarne.

Storni, appoggiandosi alla legge del 1874 sulle spese comunali, combatte il sussidio.

L'assessore Da Zara in un discorso assai persuasivo e brillante sostiene l'opportunità del sussidio: dice che volendo stare alla lettera della legge del 1874 converrebbe radiare dal bilancio molte categorie di spese; in stretta regola perfino quella dei pompieri.

Ritiene, sulla base di dati incontrovertibili, che i maggiori introiti del dazio derivanti dall'affluenza dei forestieri, dal soggiorno del personale teatrale, dal maggior movimento in genere nella stagione del Santo, rallegrata da un grande spettacolo d'opera, bastino a reintegrare il Comune della somma del sussidio.

Conclude invitando il Consiglio ad approvarla.

Entra in questo punto il consigliere Frizzerin.

Messa ai voti la proposta della Giunta per il sussidio di 15 mila lire allo spettacolo del teatro nuovo è approvata.

Si notò che votarono in favore Leonarduzzi, Perillo, Anastasi, Cristina, Bellavitis, Coletti Domenico, che l'anno scorso aveano votato contro.

Votarono pure in favore Borgatto e Lazzara nuovi eletti.

Votarono contro: Storni, Dionese, Frizzerin, Colpi.

Il preventivo per il 1876, nel suo complesso, fu quindi votato ad unanimità, rimandati ad ulteriori sedute gli argomenti, che, attese speciali circostanze, rimasero in sospeso.

Deputazione Provinciale. — *Seduta del 27 agosto.*

Amministrazione Provinciale.

Al Comune di Ponte S. Nicolò viene accordato il sussidio Provinciale di L. 500 per l'erezione d'una scuola.

E autorizzato l'accoglimento nell'istituto centrale dei Chiechi di Santi Antonio di Angelo di Fontaniva.

Lo schema di Statuto del Consorzio Idraulico Musoni-Vandura in Campo sampiero viene sottoposto al Consiglio Provinciale.

La pensione del dott. Antonio Novara medico condotto di Galzignano resta stabilita in L. 345.68 annue.

Salva comunicazione al Consiglio, la Deputazione Provinciale, accorda l'aumento del 15 per 0,0 sul soldo degli insegnanti dell'Istituto tecnico professionale e della Scuola femminile magistrale, i quali, fatto calcolo degli stipendii e degli incarichi speciali governativi e provinciali, hanno un soldo inferiore alle L. 2000, e ciò da 1 maggio a tutto dicembre a. c.

Furono adottati dei provvedimenti in-

terminali per l'ampliamento delle scuole dell'Istituto tecnico, mediante proposte d'affittanza d'una casa attigua limitatamente all'anno prossimo venturo.

Autorizzato il pagamento al Municipio di Padova di metà della quota di concorso della Provincia nelle spese di manutenzione per il corrente anno delle traverse interne nelle strade provinciali. Vengono approvati i preventivi 1876 per manutenzioni stradali dei riparti II, XI, XVII, XVIII, XX.

Tutela dei Comuni.

Si approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Padova per acquisto di stabili e terreni in Ponte di Brenta per uso scuole ed uffici municipali al prezzo di Lire 30.000, pagabili in un biennio.

Malgrado nuovo ricorso di quell'onorevole Sindaco, la Deputazione Provinciale persiste a rifiutare l'approvazione al prestito di L. 20m. deliberato dal Consiglio di Galzignano per far fronte alla regolazione del Canto Ceugolina.

La Giunta Municipale di Piove stipula a favore proprio il convegno 24 giugno u. p. a rogiti Muneghina di costituzione di servitù perpetua sui fondi del dott. Giovanni Battista Brunelli in Ponte San Nicolò, per condotta d'acqua erogabile dal R. Canale Bachiglione in Roncjet; e la Deputazione lo approva, salve le ulteriori pratiche di legge.

Si approva l'aumento da L. 200 a L. 300 portato da Casale Scodosia al soldo di quel seppellitore comunale.

Si ammette per il 1876 la sostituzione di ghiaia alla breccia calcarea, e si approva la maggior spesa per manutenzioni stradali del Comune di Cervarese S. Croce, inculcando però un definitivo sistema.

Non si approva la deliberazione 31 luglio u. p. del Consiglio Comunale di Campodoro, con cui per mobilio dell'ufficio municipale incontrerebbe una spesa di L. 1500.

Fra Este e Castelbaldo si controverte sulla spesa dovuta all'ospedale di Badia Polesine per spedalità di Chiara Dusi; e la Deputazione riconosce dover stare a carico del Comune di Este.

Vengono approvati il Regolamento d'igiene del Comune di Legnaro e di Ponso, di polizia urbana e rurale del Comune di Trebaseleghe, pel valore locativo di S. Pietro Engù, e vengono retrocessi per rettifiche quelli d'igiene di Villa-Estense, per tassa sui cani di S. Pietro Engù ed Abano, e di polizia urbana di Piacenza d'Adige.

Tutela opere pie.

Si omologa l'acquisto di campi 27.1.138 per Lire 16.666.71 fatto dalla Congregazione di Carità in Monselice con istromento 5 febbraio 1874.

Si autorizza il Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero in Padova a stare in giudizio contro C. P. per la consolazione dell'utile col diretto dominio di un'affittanza ereditaria di pertiche censuarie 514.17 di terra, e contro D. G. per scioglimento d'altra affittanza.

Si approva la minuta e si autorizza la Congregazione di Carità in Padova alla stipulazione della regolare affittanza concessa alla nob. Laura Negri Gritti del tenimento della Commissaria Fontaniva.

Viene autorizzata la Congregazione di Carità in Battaglia ad eccettare il legato di L. 1000 disposto per quei poveri, dal nob. Balbi Valier Girolamo.

Ommesse altre deliberazioni di minore importanza.

Premiazione. — Ieri, all'ora indicata del mezzogiorno, si distribuirono, nella Gran Sala della Ragione, i premi agli alunni ed alunne delle Scuole Maschili e femminili del Comune.

Il maestoso ambiente, addobbato dei colori nazionali, e dove si raccoglievano tante speranze della nuova generazione, presentava un colpo d'occhio magnifico.

La variante introdotta quest'anno nella disposizione delle classi, e dei posti pegli invitati, ovviò al molesto agglomeramento di persone che deploravasi negli anni scorsi.

Forse non sarebbe male che, ad economia di tempo, e a risparmiare l'andirivieni dei premiati rispondenti all'appello, questi fossero preventivamente raccolti e schierati più avvicinato alla tribuna di consegna dei premi.

Intervennero alla festa il R. Prefetto, il Sindaco colla Giunta, il R. Provveditore agli studi, la Deputazione scolastica, il senatore Bellavitis, ed altri invitati fra cui parecchie signore.

La musica del Comune inaugurò la festa coll'inno del Re.

Non ci fu discorso del soprintendente scolastico, novità cui egli tiene opportunamente, avendoci risparmiato anche quello del saggio ginnastico.

Non è che quanto può dire il prof. Vittanovich non possa riuscire gradito ed interessante, ma per questa stessa ragione amiamo meglio, e tutti amano meglio con noi leggere ciò ch'egli ha in animo di dire, mentre detto, in un locale dov'è impossibile, con centinaia di fanciulli, mantenere un perfetto silenzio, la più gran parte si perde.

Abbiamo invece trascorso con piacere la sua Relazione, dove il Vittanovich, espose con bell'ordine le risultanze scolastiche di quest'anno, premettendo utili considerazioni sulla importanza educativa delle scuole primarie: cosa fin qui troppo leggermente contemplata in Italia.

Alla Relazione precede, coll'elenco nominativo della Deputazione scolastica, e delle Presidenze agli esami in città e suburbio, il prospetto degli stipendi ai maestri e maestre delle scuole, forse per dimostrare quanto ancora ci resti a percorrere nel cammino di una giusta retribuzione a chi contribuisce in tanta parte all'avvenire intellettuale e morale dei nostri figli, confrontato il nostro con altri paesi civili a noi finitimi.

Osserviamo tuttavia che Padova è forse meno indietro di molte città in questo cammino.

Il R. Prefetto, colla benevolenza che in lui si unisce alla dignità del funzionario, aveva una parola d'incoraggiamento e di conforto per i premiati e per le premiate, rimettendo loro il contrassegno del profitto ottenuto.

Ci piacque veder difilare quest'anno dopo gli altri gli allievi più distinti della Scuola di disegno pratico, e di modellazione pegli artigiani, poichè anche questa scuola è un pegno assai pregiato delle tante premure che il nostro Municipio si è prese per l'istruzione e per l'educazione popolare.

Chiusa in tal modo la solennità noi ci proponiamo di fare in uno di questi giorni un passo alla detta Scuola di disegno in Via del Santo per esaminare i lavori esposti, col proposito di riferirne.

Le belle domeniche. — Nell'ultimo scorcio dell'estate, quando i bagnanti, sorpresi da intempestiva frescura danno un addio alle spiagge marine, colla salute infrancata, seco portando il dolce ricordo delle notti d'incanto sulla laguna, delle stupende serate al lido, dei piacevoli concerti, dei grati ritrovi, forse di qualche incontro ancora più grato, la parola d'ordine, appena reduci fra queste mura è: ai colli, ai colli. E chi ha il beato conforto di possedere su quelle pendici un pallazzino, una casetta, con più o meno larga pertinenza di vigneti e di campi, non fa che cambiare gli abiti da bagno colla guarnacca del villeggiante, sale in carrozza e corre difilato a Torreglia, Galzignano, Tramonte, Teolo, e via via dalle brezze marine alle aure carezzanti del Venda, e così gode la vita.

Beati possidentes. Fortuna invece per la gran massa dei mortali se in fondo alla settimana, trovandosi qualche biglietto di banca in saccoccia, possono affidarsi alla discrezione di un vetturino, che per brev'ora li trasporti a contemplare la felicità degli altri.

E appunto in questo mese di settembre, quando le piogge autunnali, non hanno reso ancora l'aria troppo peggiorata di umidità e quindi troppo fresche le notti al ritorno, le gite sui colli sono

p'ù frequenti, più numerose, più animate. L'ottobre, co' suoi stupendi tramonti, e pei villeggianti fissi.

Ma ieri la Sagra dell'Arcella, fuori di Porta Codalunga, richiamò invece la massima parte di gente, che alla domenica suole svagarsi altrove. In una età, come la nostra, così dimentica della devozione dei Santi, se ne conserva tuttavia la memoria per quel tanto che offre occasione di spasso, di bagordi di gozzovigli: e lo abbiamo visto ieri che s. Antonino fu pretesto ad una folla di popolo che muoveva a quella volta non per pregare, ma per divertirsi. Ci fu bensì una processione, ma di vetture cariche di gente allegra, senza candelieri, senza sacerdoti.

Meno male che in mezzo a tanta rissa non si deplorò alcun incidente spiacevole, gli esercizi di osteria e di locanda ebbero un da fare a servir tutti; per cui, dopo maturo esame, ammesse le circostanze attenuanti, non esitiamo ad ascrivere anche quella di ieri fra le belle domeniche d'autunno.

Esami. — Oggi vennero aperti gli esami per i segretari comunali. Sopra trentacinque che chiesero di essere ammessi ai medesimi se ne presentarono trentadue.

Centenario di Michelangiolo — Off-rite raccolte per la commemorazione del IV centenario di Michelangiolo Buonarroti.

Commend. Francesco avv. Piccoli, sindaco. L. 20
Cav. sac. Pietro dott. Zimburlini, rettore del Seminario vescovile. 20

Totale L. 40
Oggi si celebrarono, le nozze del nostro concittadino PIO RANDI con la signorina CANEVA. Accompagniamo gli sposi coi nostri auguri, e con le nostre felicitazioni.

Bibliografia. — NICOLÒ TOMMASEO e VENEZIA, di Jacopo Cabianca. — Se uno scrittore prendendo a studiare ed a giudicare gli uomini e gli avvenimenti del proprio tempo non riesce a liberarsi dalle prevenzioni di partito e dalle passioni personali, fa sempre degenerare il proprio lavoro o nel panegirico o nel libello politico. Ma quando la sua mente possa emanciparsi da queste idee preconcette della vicinanza delle cose da lui narrate aggiunge al suo scritto vita e brio, poichè gli rende possibile la pittura di tanti piccoli fatti accessori che egli stesso vide e che assai difficilmente potrebbe ritrarre così animati dallo studio dei documenti parlando di cose lontane. Così appunto avvenne al Cabianca nel suo discorso su Niccolò Tommaseo. Egli parla di memorie che non si possono evocare a parole, descrive momenti in cui egli stesso fremeva amor di patria, e così dal principio al fine del suo discorso accanto alle osservazioni profonde dello storico ed alle descrizioni del pittore dei caratteri, si trova il pensiero pieno di vita e di fuoco del patriotta che ha pianto e sperato.

In quelle pagine il Tommaseo ci apparisce fanciullo ritrarre dai suoi contadini slavi quell'orgoglio selvaggio e quegli impeti sdegnosi che S. Girolamo pregava gli fossero perdonati come un frutto della terra dove era nato; ed educarsi al sentimento italiano tra le imprecazioni d'un popolo sdegnoso che aveva dovuto assistere colle mani inerti sul moschetto all'agonia della sua tradita repubblica. Lo vediamo poco più che ventenne preferire alle sicure comodità della famiglia gli stenti ed i pericoli d'una vita agitata ed avventurosa; affrontare odii, punture, epigrammi scrivendo critiche che prevenivano il proprio tempo, non piegarsi ai Monti cui tutti in Milano si piegavano, ma giungere perfino a chiamarlo goffo; scrivere liberamente nell'Antologia fiorentina; lavorare e pubblicare assiduamente in Venezia per corso di sette anni; e serbare infine nella prigione come al ministero, nel mendicare un aiuto a Parigi come nell'esiglio di Corfù e del Piemonte e nel soggiorno di Firenze, quell'amore intenso allo studio, quello spirito intransigente, quella delicatezza severa e forse un po' troppo antica che aveva

sempre dimostrato fino dai primi anni. Ad ogni loco della penna del Cabianca il carattere del Tommaseo prende forme sempre più determinate, si distingue, si colora, si anima come l'aspetto d'un volto umano sulla tela di un valente pittore. Noi scorgiamo in lui l'erudito, il filosofo, il poeta, l'uomo politico, il filologo, e l'educatore, che si mostrò uno degli ingegni più versatili del nostro tempo, che compilava il dizionario dei sinonimi, scriveva le relazioni della sua ambascieria, e concepiva la bella poesia sull'Universo.

Nessuno dei suoi pregi sfugge al Cabianca, ma non dimentica per questo veruna delle sue mende. Egli ce lo mostra sacrificare il sentimento della propria indipendenza e piegarsi ai superbi capricci francesi per impetrare un soccorso alla patria morente, ci narra come la sua ambascieria non costasse che 700 lire all'erario nazionale, ce lo dipinge a difendere solo ed inerme il vecchio patriarca dagli assalti di un popolo furibondo e cercare infine il conforto della famiglia sposando egli difensore del popolo, la vedova di un popolano; ma non tace che la vita solitaria e studiosa gli celdò in parte il vero aspetto della società facendogli apprendere degli uomini e delle cose meglio sui libri che alla pratica scuola del mondo; lo chiama filosofo e letterato più che uomo politico, ed uomo meglio rispettato che popolare, nè si profonde in molte lodi per quella rigida morale che non gli permise nemmeno da giovane d'accettare una refezione da un amico senza pargliela e che rivelava in lui l'effetto troppo letterale dello studio della vita dei grandi uomini.

In tal guisa la figura del Tommaseo si delinea assai chiaramente e dopo aver letto il discorso del Cabianca essa ci apparisce dinanzi agli occhi così perfetta come appariscono altre grandi figure storiche nei ritratti dei valenti scrittori inglesi. ENRICO LEVI.

Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia. — È uscita la III puntata del vol. X di questa raccolta pubblicata dall'editore P. Naratovich di Venezia.

Ogni fascicolo costa lire una.
Ladroncello punito. — L'altro giorno presso Porta Codalunga, mentre un bricconcello stava tirando giù da un carro alcuni pezzi di legna da bruciare per appropriarseli, senza che il contadino conduttore del carro se ne accorgesse, un signore che rientrava dal suburbio in vettura, visto il ragazzo gli somministrò una buona dose di frustrate, che lo persuasero a desistere dalla sua mala azione.

Gli astanti applaudirono alla giustizia sommaria di quel signore, mentre il ragazzo, dalla lezione toccata, imparerà che la punizione del mal operare, spesso giunge più pronta e più inaspettata di quanto si crede.

Manca di lire dieci a chi reciterà al Preposito di S. Andrea un portafoglio perduto da una povera donna sabato sera dalla drogheria Gattardi per Santa Lucia a S. Andrea, contenente circa lire 60 in viglietti di Banca.

Ginnastica. — Ieri ebbe luogo in Treviso la solenne inaugurazione del Congresso-concorso ginnastico internazionale.

La festa riuscì brillantissima. Parecchie società ginnastiche del Veneto erano rappresentate: si pronunziarono discorsi applauditi.

Abbiamo ricevuto in proposito una corrispondenza che pubblicheremo quanto prima.

Corse di cavalli. — Abbiamo da Vicenza 5 sera:

Le corse dei sedoli riuscirono assai bene.

1. premio — Vandalò;
2. — Sokoldovany;
3. — Vicletta.

Cambio biglietti. — Del cambio dei biglietti delle Banche consorziali, quando saranno messi in circolazione i nuovi buoni, saranno incaricate, oltre le sedi succursali ed agenzie delle stesse Banche, le tesorerie provinciali del regno. (Fonfulla)

Assassinio dell'avv. Simeoni. — Leggesi nel *Popolo Romano* 5: Mons. Simeoni, nunzio apostolico a

Madrid e in lista fra i cardinali del prossimo Conciistoro, ha un fratello avvocato a Frosinone.

Giorni fa, egli ebbe a sostenere una causa in via civile presso quel tribunale e la vinse.

La parte perdente, non trovando altro mezzo per far valere le proprie ragioni, volle almeno vendicarsi sulla persona dell'avvocato avversario. Infatti appostava l'avv. Simeoni, e con tre o quattro colpi di coltello lo stendeva cadavere.

Poiché, come se nulla fosse, l'assassino entrava in una bettola e ordinava una foglietta. Accorsi i carabinieri per arrestarlo, egli disse con la maggior calma di questo mondo: « cercate l'assassino dell'avv. Simeoni? Son io! Lasciatemi finire questa foglietta, e poi vengo. »

Ci dicono che al Nunzio di Madrid giunsero, nell'intervallo di 24 ore, e l'annuncio della sua promozione al Cardinalato e quello della tragica fine del proprio fratello.

È un fatto che addolora sia per l'atrocità del delitto, sia per la qualità della persona.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 4.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2

Morti. — Rizzigolato Giuseppe di Domenico, d'anni 1.

Versaldi Francesco di Giuseppe, d'anni 4 e mesi 9.

Danielli Elena di Angelo, di mesi 3 e giorni 19.

Un bambino degli Eposti.

Tutti di Padova.

Albresino, maritata Rivoiro, d'anni 33, civile, di Bricherasio (Torino).

Armini Pasquale di Francesco, d'anni 23, soldato nel 2° regg. fanteria, celibe, di Orvieto.

Silvestrini Gaetano fu Giovanni d'anni 54, impiegato, vedovo, di Rovigo.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

7 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 58s. 0.8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 27.9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 settembre

Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.	
Baram. 00 — mill.	763.1	762.0	762.7
Termomet. centigr.	+17.6	+24.3	+20.4
Tens. del vap. acq.	12.47	11.97	14.13
Umidità relativa.	84	53	81
Stato del cielo	NE 1 S	1 NO 4	
Dir. e for. del vento	nuv.	quasi nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6

Temperatura massima — + 24.2

minima — + 16.2

ULTIME NOTIZIE

Il *Pungolo* di Milano, confermando la notizia della *Perseveranza*, assicura che si fanno i preparativi per il prossimo arrivo dell'Imperatore Guglielmo in Italia.

Abbiamo da Modena, 5:

S. M. il Re è arrivato: fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Accoglienza entusiastica. Folla immensa.

S. Maestà si affacciò replicate volte al balcone della prefettura.

E da Palermo 5:

Fu inaugurata l'Esposizione industriale con intervento del Principe Umberto.

Abbiamo da Modena 5, sera:

La città è splendidamente illuminata.

Il teatro affollatissimo.

Il Re fu accolto entusiasticamente, e venne frequentemente salutato con acclamazioni.

Domattina presenzierà la fazione campale di Rubiera.

Telegramma particolare del *Fanfulla*:

Trapani, 3.

Un vice-brigadiere dei reali carabinieri e un carabiniere semplice, usciti in pattuglia nei dintorni d'Alcamo, presso Fragnesi, furono trovati uccisi in vicinanza di Castellammare.

Tutto fa credere ad un agguato di malandrini. Il sottoprefetto d'Alcamo si è recato sul luogo insieme alla truppa.

CORRIERE DELLA SERA

6 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 settembre.

Arrivi: Nessun ministro: in compenso una cinquantina di pell-grini francesi, di quelli che portano, e che trovano porta aperta. Il Vaticano è la torre di Acrisio e l'oro vi piove continuo.

Partenze: nessun ministro, come sopra, e questo per la buona ragione che a Roma al presente sono in due soltanto. Invece noterò sotto questa rubrica parecchie migliaia di cittadini, che tra ieri sera e questa mattina vanno a colonizzare per ventiquattr'ore le incantevoli colline di Albano e di Frascati.

E tutta la cronaca si riduce a questo. Vi sarebbe un di più, ma di carattere essenzialmente negativo, come le voci di nuove discordie prodottesi fra gli onorevoli Cantelli e Vigliani, e degli imbarazzi nei quali si troverebbe l'on. Minghetti per ricondurre alla pace i suoi due colleghi. Questa l'ha già smentita l'opinione: io la noto in via di semplice pleonismo.

Lo stesso valore vuole essere dato al colloquio avvenuto nell'Engadina fra il conte Andrassy e l'on. Visconti-Venosta: dove si trova quest'ultimo non saprei al giusto: ma il primo da due settimane e più non s'è mai mosso da Vienna.

Le notizie di Palermo ci parlano di una riunione di deputati che avrà luogo di certo, se pure non l'ha già avuto. E quel tentativo di costituire una opposizione regionale sicula del quale vi ho già parlato. Non se ne farà nulla; tanto più che il Congresso dei Dotti, la gita a Palermo del principe Umberto e i modi conciliantissimi dell'on. Bonghi hanno prodotto un felice rivolgimento nell'opinione pubblica siciliana. I famosi provvedimenti rimarranno, ormai è certo, lettera morta per l'isola, per la buona ragione che non ce ne sarà alcun bisogno. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta della Germania del Nord* del 26 agosto reca che tredici ufficiali superiori e dodici capitani dello stato maggiore giunsero il 25 condotti dal feld maresciallo Moltke a Greiffenberg in Slesia per un viaggio di stato maggiore.

Le notizie che giungono di Spagna annunziano che i carlisti cercano tutti i modi per colmare i numerosi vuoti che si aprono nelle loro file. La deputazione carlista della Navarra ha decretato la leva in massa. Ecco l'articolo 1 di questo decreto:

1.° Sotto l'appellazione generale di Navarra per la guerra è fatta una leva di nativi o naturalizzati dai 17 ai 50 anni inclusivamente, qualunque sia la loro condizione, e senz'altra eccezione che l'inetitudine fisica al servizio.

Si telegrafa da Madrid, 3: «Dopo la presa della Seo d'Urgel venne decretato in consiglio che il re Alfonso XI si porrà alla testa dell'esercito del Nord, tosto che l'ultima leva, alla cui istruzione si attende, avrà rafforzato i battaglioni di campagna.»

La *Cronique de l'Ouest* annunzia che Luigi Filippo Giuseppe d'Orleans, conte di Parigi, è nominato luogotenente colonnello capo di stato maggiore nell'armata territoriale al quarto corpo d'armata.

Il *Memorial diplomatique* dà le seguenti notizie in relazione agli affari d'Oriente:

Le istruzioni che il duca Decazes ha inviate ai nostri agenti d'Oriente tendono anzitutto alla pacificazione degli spiriti ed al mantenimento dello *Statu quo*. È in questi limiti che la politica francese in Oriente va d'accordo con

tutte le altre grandi potenze che mirano allo stesso scopo.

In una parola la base della politica del governo del maresciallo presidente è in questa questione come in tutti i nostri rapporti internazionali il rispetto dei trattati.

I rapporti fra le corti di Russia ed Austria non cessano d'essere cordiali e pieni di fiducia reciproca. È al gabinetto viennese che quello di Pietroburgo abbandonò in gran parte la cura di chiarire il principe Milano sulle intenzioni delle potenze settentrionali per quanto concerne l'attuale linea della Serbia.

Il *Journal officiel* pubblica il trattato postale internazionale che com'è noto andrà in attività in Francia col 1 gennaio 1876.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 5. — Il Papa pregò il Re a rimettere il Cappello Cardinalizio a Mons. Simeoni.

Duecentocinquanta Carlisti, fra cui 30 ufficiali fecero la loro sottomissione al console di Perpignano.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	6
Rendita italiana	75 25 n	75 30 n.
Oro	21 50	21 50
Londra tre mesi	27	26 96
Francia	107 70	107 55
Prestito Nazionale	60 50 n.	59 50 n.
Obbl. regia tabacchi	823	824
Banca Nazionale	198	1990
Azioni meridionali	333 n.	334 n.
Obbl. meridionali	232	230 n.
Banca Toscana	1170	1170
Credito mobiliare	733	733
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. del 1. luglio incert.	77 70	—

Parigi	3	4
Prestito francese 5 0/0	104 10	103 92
Rendita francese 3 0/0	66 52	66 50
italiana 5 0/0	72 20	72 20
Banca di Francia	3960	3860
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	225	225
Obbl. Ferr. V. E. 1866	221 50	221
Ferrovie Romane	65	65
Obbligaz.	221	221
Obbligaz. lombarde	236	236
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 17
Cambio sull'Italia	71 8	71 8
Consolidati inglesi	94 43	94 68
Banca Franco-italiana	33 60	33 52

Vienna	3	4
Austriache ferrate	268 75	269 50
Banca Nazionale	9 17	9 16
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 80	111 70
Rendita austriaca arg.	73 35	73 30
in carta	69 80	69 65
Mobiliare	206 50	206 50
Lombarde	99 50	99
Londra	3	4
Consolidato inglese	94 7 8	94 5 8
Rendita italiana	71 1 8	71 3 4
Lombarde	18 3 4	18 5 3
Turco	74 3 8	74 1 8
Cambio su Berlino	10 78	10 95
Tabacchi	35 1 8	35 1 8
Spagnuola	—	—

Bortol. Mosch n. geranta responsabile

COLLEGIO-CONVITTO TREVISAN
autorizzato dal R. Governo

con
ripetizione ginnasiale
ed avviamento al Commercio
Maestri e professori abilitati -
Trattamento buono - Pensione
convenientissima.
3-616 Padova, via S. Chiara, N. 4269

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri
dedicata
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 13 fascicolo.

Direzione DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'asta

Si notifica che dovendosi addensare la provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 13 Settembre andante alle ore UNA pom. presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato al civ. N. 258) ed avanti al sig. Direttore ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

FRUMENTO

occorrente ai Partiti militari di Padova e di Udine

TEMIO UTILE PER LE CONSEGNE

La consegna della 1a rata dovrà effettuarsi al Partito di Padova entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'appalto, e quella della 2a rata entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'appalto, e quella della 3a rata entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'appalto.

Table with columns: RATE uguali di consegna, SOMMA per cauzione di cadun lotto, QUANTITA per cadun lotto, CHIANO DA PROVVEDERSI, Designazione dei Magazzini ai quali deve essere consegnato il genere.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto Generali e Parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse dei servizi il ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti alle imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari, sarà poi convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per 1. provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altre località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti e dei contratti e di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta ufficiale o negli altri giornali ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 5 Settembre 1875. Per detta Direzione Il Sotto Tenente Commissario TLEANNI

ESTRATTO DI BANDO

ASTA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

A seguito dei Decreti 16 Gennaio e 17 Giugno u. p. del Tribunale Civ. Corr. di Padova, 4 Marzo e 8 Luglio u. p. del Tribunale Civile Corr. di Vicenza, e 19 Aprile e 9 Agosto u. p. del Tribunale Civ. Corr. di Venezia sarà tenuto dal sottoscritto notaio in Cittadella nel giorno 17 Settembre 1875 ore 10 ant. un nuovo pubblico incanto dei qui sottodescritti Lotti I (II), II (VII), III (VII), IV (IX) V (XII), VI (XIV) rimasti invenduti nell'antecedente incanto tenutosi l'11 Settembre 1874, come l'incanto della realtà livellaria qui sotto descritta al Lotto VII; beni dell'eredità del fu Domenico Cecchele q.m. Andrea ed ora di proprietà ed usufrutto di Cecchin Silvio fu Giovanni e consorti eredi di detto Domenico Cecchele.

Condizioni: L'asta avrà luogo a candela vergine e la delibera non seguirà che a prezzo superiore a quello esposto di stima; - deposito a garanzia 10 0/0 dal prezzo di stima; - completamento del prezzo di delibera entro 30 giorni da quello assegnato alle migliori sotto pena di reicanto; - se entro giorni 15 dalla delibera non sarà fatta migliorìa di almeno un ventesimo sul prezzo di delibera, questa rimarrà ferma pel primo deliberatario; se sarà stata fatta migliorìa del ventesimo e versato il relativo intero importo, la delibera s'intenderà ferma per chi fece migliorìa più utile e le spese resteranno accollate al definitivo deliberatario; non succedendo migliorìa, avrà luogo il completamento del prezzo come sopra; - le Tasse di Registro e spese d'Asta saranno sostenute e anticipate al Notaio dai deliberatari; - coll'omologazione giudiciale dei Ver-

balli d'Asta e di delibera i deliberatari si intenderanno costituiti nel possesso di diritto e nel dominio; nel godimento utile entreranno poi col giorno 11 novembre 1875; presso il Notaio trovarsi ostensibili tutti i titoli e certificati provanti il cauto acquisto; - per la migliore descrizione dei Beni valgono la Stima-Perizia 31 Luglio 1872 degl'Ingegneri Panza-Carletti e la successiva ripartizione e stima 14 Ottobre 1874 ingegnere Panza; - la parte venditrice non presta garanzia e manutenzione che fino all'ammontare della restituzione del prezzo in caso di evizione.

Descrizione dei Beni: In Comune Censuario di Cittadella: Lotto I (corrispondente al 11 della Perizia Panza-Carletti) Casa Urbana al Mappale N. 89, di Pert. cens. 0,64, colla Rend. cens. di L. 98,70 ed imponible di L. 430, stimata del valore di L. 8000. Lotto II (VII dell'anzidetta Perizia). Porzione a ponente della Casa al Mappale N. 143, che porterà il Mapp. N. 143 a con Pert. cens. 0,29, Rend. Cens. 28,42 ed imponible di L. 164,27, valutata L. 3000. - Lotto III. (VII di Perizia). L'altra porzione a levante di detta casa che porterà il Mapp. N. 143 b con Pertiche cens. 0,36, Rend. cens. L. 33,28 ed imponible L. 209,03 stimata del valore di L. 3718. - Lotto IV (IX di Perizia) Casa rurale con terreno annesso ai Mappali Numeri 1172, 1173, 1174 di complessive Pertiche censuarie 4,33 colla Rendita complessiva censuarie di lire 45,86, stimata lire 2980. - Lotto V (XII di Perizia). Campagna con Casa colonica ai Mappali numeri 2178 c, 2177 2184 b, 2187 d, della complessiva superficie di Pertiche cens. 94,72 colla complessiva Rendita censuarie di L. 626,27, stimata L. 49333. - In Comune Censuario di Carmignano: Lotto VI (XIV di Perizia) Pertiche cens. 4,32 di terra colla Rend. cens. di L. 13,89 ai Mappali Numeri 1062, 2102 del valore di stima di L. 580. - In Comune Censuario di Cittadella, Lotto VII. Diritto all'annua esazione livellaria di ex venete L. 1084,00 pari ad it. L. 54,25 assentato sopra i seguenti stabili in Cittadella interno, Mappali N. 43, 46, 47, 56, 57, 58, 59 ed esigibili dai signori Fabris Marina, di Antonio, Vasti Angelo, Domenico, Maria e Virginia q.m. Giuseppe, proprietari utilitari; il capitale livellario alla ragione 100 per 5 importerebbe L. 1083, ma lo si incanta per 700.

Cittadella, 28 Agosto 1875. ZILLOTTO dott. FERDINANDO notaio. 623-2

IL VILLAGGIO

RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16.º Cent. 75.

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOZO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri del MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Deggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio. Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

Premiata Tip. Editrice

F. Sacchetto - Padova

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 giugno 1875.

Table with columns: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre. Rows list train numbers, departure/arrival times, and ticket prices.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà CON DOCUMENTO INEDITO

ital. Lire DUE - Padova 1874, in 8 - DUE Lire ital.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VERBUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - u. Lire SEI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

- SELVATICO. - I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1878 L. -50
GEMMA A. M. - Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. " 1.-
SELMI prof. A. - Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 " 2.-
Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 " 2.-
Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame. Padova 1874 in-12. " 2.-
Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto